

I musei della Valtellina in mostra, uno per ogni viaggiatore

Per chi ama la natura, per chi cerca emozioni e per chi vuole assaporare il territorio: la ricchezza dei musei valtellinesi soddisfa ogni gusto e la Giornata Internazionale dei Musei è l'occasione perfetta per scoprirli tutti

Sondrio (6 maggio 2026) – Il museo è uno spazio vivo, capace di raccontare storie e accendere curiosità. In **Valtellina, i musei riflettono le tante anime del territorio**: la natura, la storia, l'arte, l'artigianato e la cultura locale. Ognuno parla a una diversa modalità di vivere il tempo e le esperienze: c'è chi cerca emozioni, chi vuole capire il passato, chi ha bisogno di stupirsi e chi, semplicemente, desidera trascorrere un pomeriggio diverso. La **Giornata Internazionale dei Musei del 18 maggio** è l'occasione per parlarne.

I MUSEI PER CHI AMA LA NATURA

Per chi ama esplorare la natura e la biodiversità, la Valtellina offre tutta la gamma degli ambienti alpini: cime rocciose, cascate, ghiacciai, boschi e una ricca fauna. Per osservare rappresentazioni fedeli degli ecosistemi locali si può visitare il **Museo Civico di Storia Naturale**, nel settecentesco Palazzo Gualteroni di Morbegno, che presenta collezioni di zoologia con animali alpini tassidermizzati (mammiferi e uccelli), sezioni di entomologia dedicate agli insetti autoctoni, oltre a raccolte geologiche e paleontologiche.

La flora e fauna del Parco Nazionale dello Stelvio è descritta dai diorami del **Museo Mineralogico e Naturalistico** a Bormio: qui sono esposti anche minerali alpini (quarzi, granati, fluoriti), rocce tipiche del gruppo Ortles-Cevedale e pannelli sulla formazione geologica. Nel **Museo vallivo "La scoperta della Val Masino"**, nella frazione di San Martino all'ingresso della Val Masino, si celebra la storia alpinistica, la natura e i minerali, con installazioni interattive che permettono di esplorare fauna, leggende e paesaggi della valle.

Se le **rocce sono un vero tesoro da scoprire**, a Sondrio il **Museo dei Minerali di Valtellina e Valchiavenna**, MuMiVV, custodisce un bottino prezioso: una ricca collezione di minerali locali, tra cui dei bellissimi campioni di demantoide (un tipo di granato di colore verde intenso), insieme a strumenti dedicati allo studio della mineralogia. Il **Museo Archeologico della Valchiavenna**, a Chiavenna, invece, invita a rileggere il paesaggio alpino attraverso tracce antiche, tra incisioni rupestri, vie storiche e attività estrattive, con ricostruzioni coinvolgenti anche per i più piccoli.

I MUSEI PER CHI CERCA EMOZIONI

La sensibilità estetica va coltivata e nutrita e i musei d'arte della Valtellina offrono diverse occasioni per **lasciarsi stupire dal patrimonio artistico locale**, che spazia dall'archeologia fino all'arte contemporanea. Per i cercatori di emozioni, una tappa fondamentale è il **MVSA di Sondrio (Museo Valtellinese di Storia e Arte)**, dove si intrecciano raccolte archeologiche dell'età preistorica e romana con dipinti che vanno dal Rinascimento al Novecento, oltre a sculture lignee policrome, arredi e manufatti di arti decorative.

Tipiche del territorio sono le **case museo, palazzi nobiliari che ospitano collezioni d'arte**. A cinque minuti dal centro di Chiavenna, in località Prosto di Piuro, c'è **Palazzo Vertemate Franchi**, una delle ville rinascimentali più interessanti della regione, con saloni e salette affrescati da scene mitologiche, con pareti e soffitti intagliati e intarsiati. Attorno al palazzo si sviluppa il frutteto, la vigna, l'orto, il giardino all'italiana e anche un castagneto.

A Teglio, **Palazzo Besta** rappresenta un importante esempio di dimora rinascimentale in area alpina: qui si possono ammirare affreschi di grande valore a tema mitologico, come le scene dell'Eneide che decorano il loggiato del cortile interno, cuore del palazzo, e a tema letterario, come quelli del Salone d'Onore al piano nobile, ispirati all'Orlando Furioso. Al piano terra, inoltre, è visitabile l'*Antiquarium Tellinum*, una raccolta di stele preistoriche dell'Età del Rame, con reperti preistorici valtellinesi. Proseguendo verso Tirano, **Palazzo Salis** accoglie i visitatori in ambienti affrescati e riccamente arredati, con quadriere di famiglia, mobili d'epoca e oggetti decorativi che restituiscono l'atmosfera della vita aristocratica, completata da un suggestivo giardino all'italiana, una rarità in ambito alpino, con labirinti di siepi, alberi da frutto e un imponente cedro secolare. A Grosio, **Villa Visconti Venosta** conserva intatta la sua personalità: arredi originali, biblioteca storica e collezioni raccontano la vita e il ruolo della famiglia, anche in relazione alla cultura e alla politica dell'Ottocento. Tra i pezzi più rilevanti figurano dipinti, ceramiche, cimeli storici, le ante d'altare dipinte dal pittore locale Cipriano Valorsa e opere di scuola ferrarese.

Infine, per uno sguardo meno rivolto al passato, il **Museo d'arte contemporanea Angelo Vaninetti**, a Piateda alle porte di Sondrio, propone le opere pittoriche dell'artista valtellinese del '900, caratterizzate da paesaggi alpini essenziali e intensi, espressione del suo realismo esistenziale. Il percorso espositivo comprende anche bozzetti, materiali di lavoro e una raccolta che dialoga con il contesto artistico locale.

I MUSEI PER CHI SI GUSTA IL TERRITORIO

Per chi ama il buon cibo, il vino e cerca esperienze conviviali, la **tradizione enogastronomica della Valtellina è una fonte ricca di saperi e sapori**. Diverse realtà del territorio si distinguono infatti per la capacità di raccontare e tramandare le tecniche di lavorazione dei prodotti tipici locali, dalla macinazione del grano alle produzioni casearie, fino all'utilizzo delle erbe alpine.

Il **Mulino Menaglio**, a pochi minuti dal centro di Chiavenna, ad esempio, espone macchinari originali per la trasformazione del grano saraceno, una ruota idraulica funzionante e gli ambienti storici del mulino, arricchiti da un piccolo percorso divulgativo. La **Latteria di Livigno** propone ai visitatori attrezzi per la lavorazione del latte (caldaie, stampi), oggetti agricoli e ricostruzioni della vita d'alpeggio, affiancati a una parte didattica dedicata alla trasformazione del latte in prodotti caseari. A Bormio, la **Casa Braulio** consente di scoprire da vicino le botti di invecchiamento e il sapiente utilizzo delle erbe alpine, offrendo una narrazione che unisce tradizione, produzione e identità locale.

I MUSEI PER CHI AMA LE STORIE AUTENTICHE

Le comunità che hanno abitato e abitano la provincia di Sondrio sono ricche di **costumi, tradizioni locali e produzioni artigianali**: un contesto ideale per chi cerca storie autentiche ed è curioso di scoprire mestieri e usanze del passato. I luoghi migliori per entrare in contatto con questa dimensione sono i **musei etnografici**, come il **MUS! Museo di Livigno e Trepalle**, dove una casa rurale originale ospita ambienti completi - dalla cucina alla stalla - con oggetti d'uso quotidiano e utensili agricoli. Anche a **Bormio**, il **Museo Civico** conserva collezioni di attrezzi legati ai lavori agricoli e artigianali del territorio. Particolarmente affascinante è la sezione dedicata ai mezzi di trasporto, con slitte e carrozze d'epoca, tra cui spicca la diligenza ottocentesca che collegava Bormio al Tirolo attraverso la strada carrozzabile del Passo dello Stelvio, autentico pezzo forte della collezione.

In Valfurva, il **Museo Vallivo Mario Testorelli** propone un'ampia collezione etnografica con oggetti legati alla pastorizia, strumenti per l'artigianato del legno e del ferro, oltre a ricostruzioni di ambienti tradizionali come la cucina e la bottega. In bassa Valchiavenna, lungo il corso del fiume Mera, il **Museo Etnografico di Samolaco**, racconta la vita quotidiana e le tradizioni locali attraverso fotografie, oggetti e testimonianze del passato.

I MUSEI PER CHI VUOLE CONOSCERE A FONDO

Per chi ama collegare il passato al presente e cerca tracce della memoria locale, la Valtellina offre numerose **opportunità di approfondimento**. A Chiavenna, dove il **Museo del Tesoro** espone una preziosa collezione di arte sacra medievale: reliquiari, croci e paramenti liturgici. L'oggetto più iconico è la "Pace di Chiavenna", un manufatto di oreficeria medievale riccamente decorato con gemme e smalti. Questo tesoro era anche un oggetto devozionale che, in epoca moderna, i pellegrini incontravano lungo il cammino di fede, a testimonianza di come la Valtellina, con i suoi passi alpini, fosse attraversata da numerosi viandanti.

Documenti, mappe storiche e modelli delle vie commerciali sono custoditi al **Mu.Vi.S. Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo**, a Campodolcino, dove alcune sezioni multimediali raccontano la vita dei viaggiatori e il sistema dei trasporti alpini. Temi simili sono approfonditi anche al **CAST – Museo delle Storie di Montagna** (Castel Masegra, Sondrio), che illustra l'evoluzione del rapporto tra uomo e montagna, dall'alpinismo alla vita quotidiana. Chi desidera approfondire la nascita delle strade di montagna può visitare il **Museo Carlo Donegani**, dove modelli ingegneristici, mappe, strumenti tecnici e documenti sulla costruzione delle strade alpine - in particolare dello Stelvio - descrivono le tecniche costruttive ottocentesche e testimoniano un lavoro spesso svolto in condizioni difficili.

A completare questo itinerario dedicato alla memoria e alla storia sociale del territorio, tre realtà museali identitarie: ad Aprica il **Museo dello sci e della Montagna**, pensato per chi ama il mondo dello sport invernale ma anche la cultura alpina in senso più ampio; a Chiavenna la **Galleria Storica Civici Pompieri Valchiavenna**, che conserva attrezzature, documenti e mezzi che raccontano l'evoluzione del servizio antincendio e della protezione civile locale; infine, a Sondalo il **Museo dei Sanatori**, dove sono conservati documenti medici, fotografie, strumenti sanitari e arredi originali del Villaggio Morelli, rappresenta un ulteriore tassello della storia collettiva della Valtellina tra cura, lavoro e sicurezza delle comunità alpine.

Per maggiori informazioni sul territorio della Valtellina: www.valtellina.it



A proposito di APF Valtellina

L'[Azienda di Promozione e Formazione della Valtellina](#) è Azienda Speciale della Provincia di Sondrio e ha l'obiettivo di comunicare e promuovere questo territorio montuoso nel nord della Lombardia, al confine con il cantone svizzero dei Grigioni, che, in uno spazio relativamente contenuto, racchiude un'infinita varietà di emozioni. È un luogo dove imparare ad amare e a vivere la montagna nelle sue espressioni più autentiche: dal richiamo irresistibile e severo delle cime, anche oltre i 4.000 metri, alla dolcezza di prati, pascoli e vigneti. Una palestra a cielo aperto adatta a tutti, dagli amanti dello sport alle famiglie, da scoprire ognuno al proprio passo. Ma la Valtellina è anche un territorio di borghi ricchi di storia, dove le tradizioni sono conservate da produttori, vigneron, agricoltori e allevatori, persone che valorizzano un'enogastronomia dalle caratteristiche uniche che difendono con orgoglio la propria terra.

Per dar voce a questo mosaico di realtà che compongono un'unica destinazione, caratterizzata da valori ed eccellenze comuni (identità, ospitalità, accoglienza, purezza della natura, cultura, enogastronomia), APF Valtellina collabora con i vari Consorzi locali, infopoint ed enti di promozione turistica, oltre che protagonisti del mondo enogastronomico come Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina e Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina.

Contatti per la stampa

DAG Communication | valtellina@dagcom.com

Miriana Cappella | mcappella@dagcom.com | +39 370 1569522

Elena Ubertazzi | eubertazzi@dagcom.com | +39 349 5420242

Margherita Castelnuovo | mcastelnuovo@dagcom.com | +39 340 7579984